

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 3

Descrizione	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	% (1992/1983)	Differenza V.A. (1992-1983)
Entrate												
ctg. 1 ^a Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	10.947,30	13.207,90	15.099,10	19.194,30	21.990,90	22.175,50	23.932,30	25.944,20	28.786,10	30.786,10	181,22	19.838,80
Uscite												
ctg. 5 ^a Spese per prestazioni Istituz.	7.644,20	9.784,10	10.851,70	12.643,40	14.508,70	16.200,20	17.410,90	20.515,40	23.128,10	28.343,90	270,79	20.699,70
Partite di giro												
Entrate												
Uscite												
cap. 7-22-17-0/4-21-17-0 Versamenti contributi assicurativi incassati per conto dell'INPS	36.889,40	4.518,10	4.858,10	34.516,40	57.165,80	66.107,50	72.923,80	82.353,90	68.364,90	58.413,10	58,35	21.523,70
cap. 7-22-27-0/4-21-27-0 Indennità giornate malattia e matern. e prestaz. economiche per c/INPS	17.156,10	17.000,00	22.578,90	30.399,70	37.636,10	45.515,90	50.940,50	61.288,00	75.138,40	90.067,70	424,99	72.911,60

TABELLA 3 bis

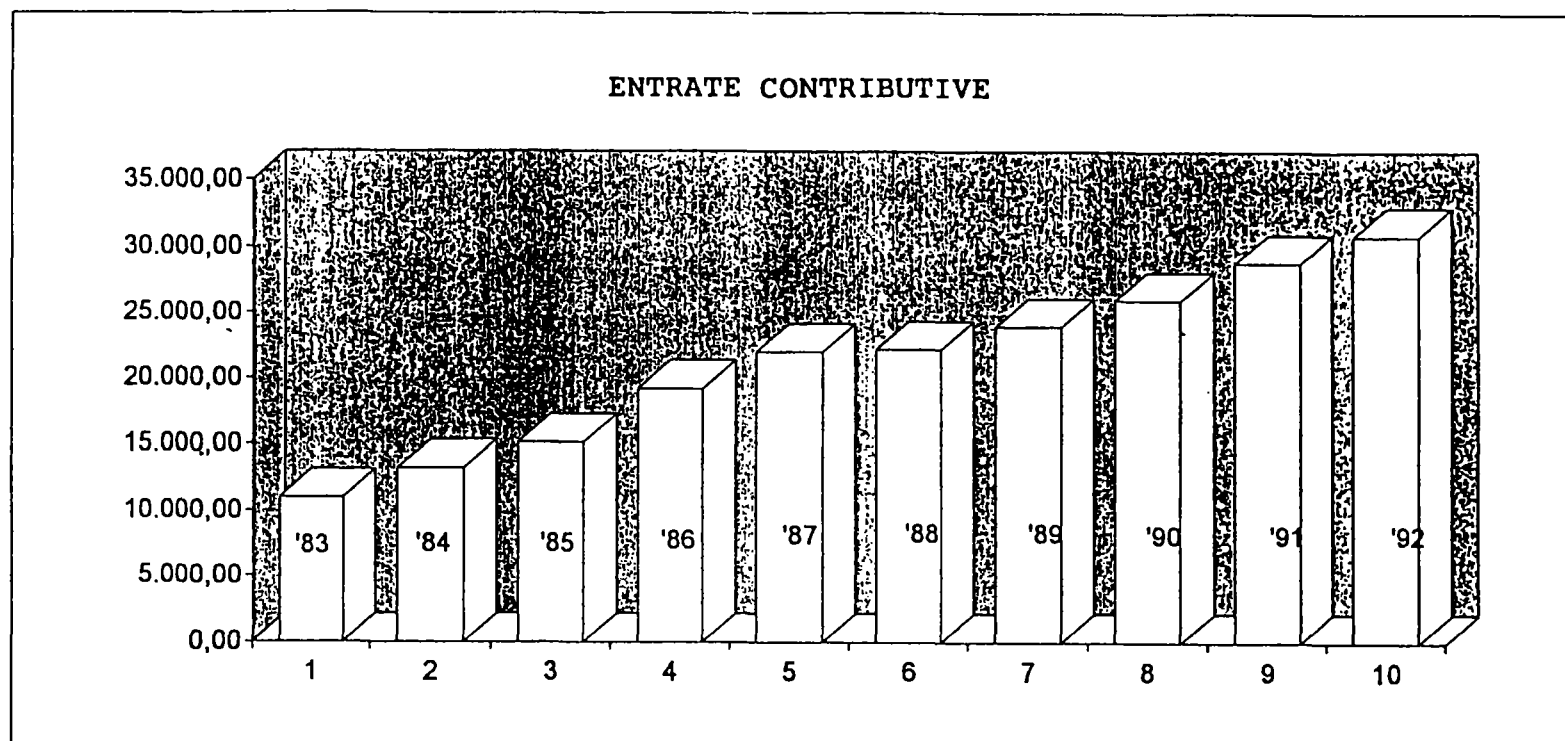
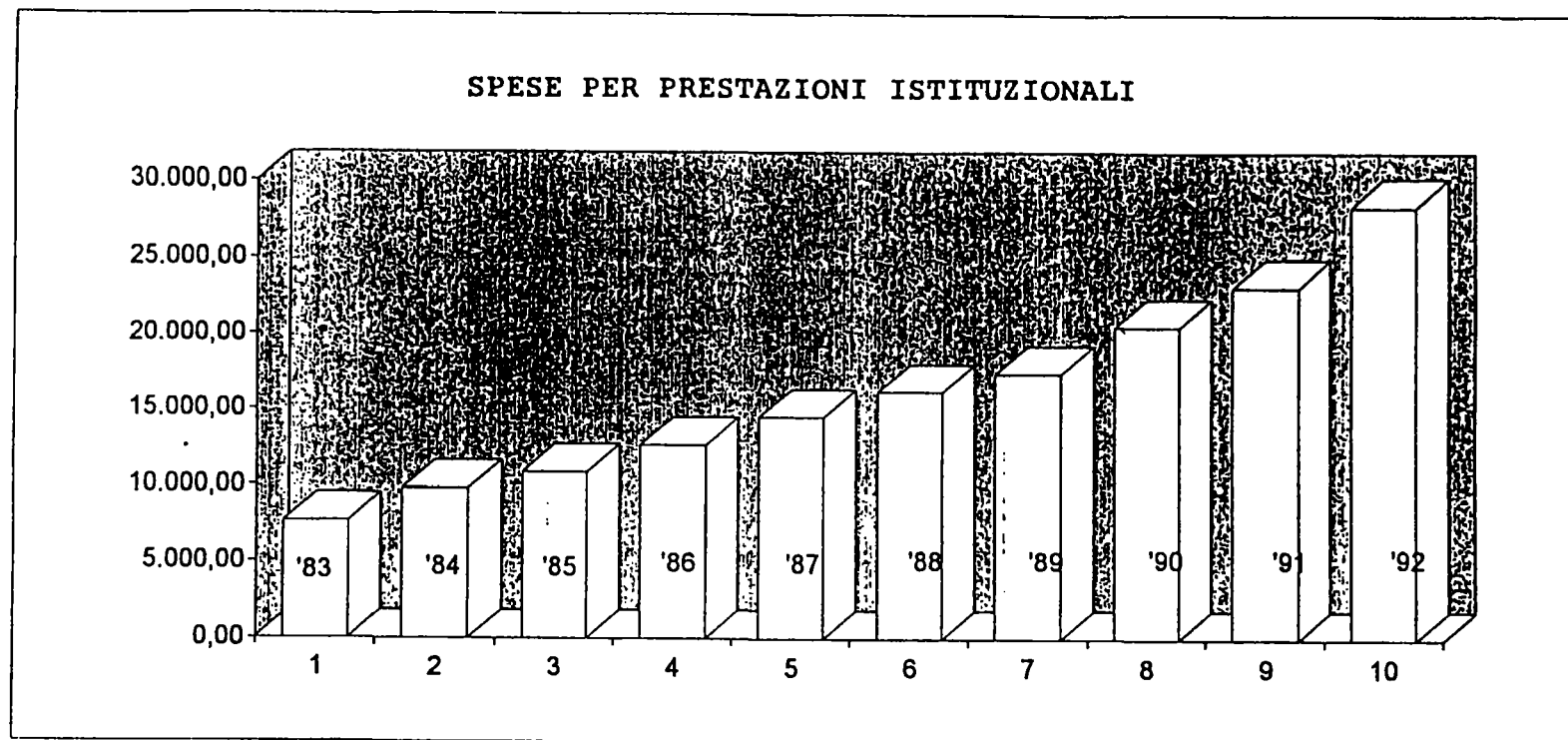


TABELLA 3 ter



Incidenza più significativa è rappresentata dalle prestazioni istituzionali la cui spesa ha comportato impegni finanziari per un ammontare di milioni 28.343,9 con un aumento del 22,55% rispetto ai corrispondenti valori del consuntivo 1991. Vale la pena sottolineare, come facilmente è percepibile dall'esame della tab.3 che ad un aumento delle entrate contributive, nell'arco di tempo 1983/1992, pari a 181,22% ha fatto riscontro un incremento delle uscite per prestazioni istituzionali pari al 270,79%. Si è andato così considerevolmente riducendo la differenza positiva tra entrate da aliquote contributive e uscite per prestazioni istituzionali incidendo negativamente sull'intera gestione economica dell'Ente.

E' da rilevare inoltre l'aumento delle spese per il personale lievitato rispetto a quelle del 1991 di circa il 24%. Di quest'ultime va subito precisato che esse sono dovute essenzialmente all'incremento delle unità lavorative necessarie al conseguimento dei risultati dei progetti finalizzati.

Di andamento opposto sono risultate le uscite per acquisto di beni di consumo che hanno fatto registrare per il 1992, rispetto al 1991, un decremento dell'11,17% pari a milioni 723. E' ciò, a dire il vero, indipendentemente dalle disposizioni ministeriali restrittive per l'assunzione degli impegni.

B)- *Uscite in c/capitale* - Gli impegni per uscite in c/capitale pari a milioni 880,9 hanno registrato un netto ridimensionamento rispetto alle previsioni del 1992 di milioni 18.676,3 dovuto alla impossibilità da parte della Cassa di effettuare investimenti mobiliari per la segnalata deficienza di fondi liquidi.

Il dato che emerge dal Conto Consuntivo per l'esercizio 1992 è quello di una continuità del trend affannoso del ciclo dei conti dell'Ente che potrà e dovrà subire un'inversione di tendenza solo attraverso un radicale intervento di riequilibrio delle varie gestioni che assuma come direttive di marcia:

A) un maggiore controllo dei flussi finanziari delle uscite attraverso il contenimento della spesa;

B) un attento e costante impegno finalizzato ad incrementare i flussi finanziari delle entrate costituite dai contributi assicurativi e dai redditi e proventi patrimoniali.

Quanto al primo punto, segnatamente rappresentato dal notevole incremento delle prestazioni istituzionali, l'impegno di ridimensionamento non può essere assunto solamente dalla Cassa. Per la particolarità delle prestazioni gestite dall'Ente, l'armamento - come accennato all'inizio - ha fatto finora la propria parte e meglio intenderà fare per il futuro in una politica di rinnovamento dei mezzi e dei luoghi di lavoro.

Molto dovrà fare, invece, il Parlamento con il completo riordino della materia ed una rivisitazione delle problematiche riformatrici dell'epoca che non consentono alla Cassa una vigilata gestione delle prestazioni in modo da limitare all'origine la fruizione.

Le recenti attenzioni del Governo verso gli Istituti previdenziali, non certamente nel senso di promuoverne la soppressione e il conseguente affidamento della gestione ad Enti già per proprio conto gravati da problemi esistenziali, ma nel senso di stimolare le migliori condizioni di produttività e di finalità, lasciano ben sperare.

Se si presenta, tuttora, estremamente difficile il contenimento delle uscite legate alle prestazioni istituzionali, così come quelle connesse agli oneri tributari - direttamente proporzionali, quest'ultimi, all'accresciuto valore patrimoniale della Cassa - meglio e di più dovrà fare l'Ente per limitare le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizio. E' incoraggiante verificare il relativo ridimensionamento ottenuto durante l'esercizio 1992.

Per quanto concerne i flussi finanziari delle entrate si osserva che per oltre il 50% è costituito da entrate contributive, per il 20,66% dalla quota relativa al servizio delegato e per il 24,72% dai proventi delle attività mobiliari e immobiliari della Cassa. La gestione di tale ultima fonte assume quindi un'importanza rilevante nel quadro delle disponibilità finanziarie della Cassa ed essa resta fortemente condizionata dalla gestione delle risorse destinate ai piani di investimento e di ogni altra risorsa eccedente la ordinaria gestione di cassa.

La difficoltà, molto palese, di confidare in aumenti contributivi - oltre quelli naturali determinati dai volumi retributivi ed occupazionali - per gli altrettanto noti problemi recessivi della politica nazionale, impongono l'impegno della Cassa verso le entrate alternative determinate dalle risorse patrimoniali.

Va quindi recuperato fino in fondo con speditezza il discorso sui residui attivi relativi ai crediti che la Cassa vanta nei confronti del Ministero della Sanità, per quanto inerisce i fitti non versati dal quel Dicastero da oltre un decennio, e la determinazione di adeguati canoni per il futuro, con un'attenzione di non trascurabile importanza verso la gestione del patrimonio immobiliare della Cassa.

Infatti, l'accresciuto volume di tali residui unitamente alle anticipazioni frequentemente effettuate da questa Cassa all'INPS nel pagamento di prestazioni istituzionali di competenza di quell'istituto finiscono per rendere inconsistente l'ammontare delle risorse, determinando continue crisi di liquidità.

Tali preoccupanti condizioni hanno costretto l'Ente, nel 1992, non solo a non promuovere investimenti mobiliari ma, addirittura, a rendere necessario lo smobilizzo di B.T.P./94 con grave ripercussione sui maturandi interessi.

Se si considera che ogni anno le disponibilità liquide eccedenti l'ordinaria gestione dell'Ente vengono investite in titoli a reddito fisso concorrendo in tal modo alla formazione del totale delle entrate correnti, si comprenderà l'importanza e la delicatezza nel quale può versare il Bilancio della Cassa in conseguenza delle ricorrenti crisi di liquidità.

Quest'ultime, infatti, determinano una tendenza di fondo alla progressiva riduzione dell'attivo finanziario che ridimensiona le capacità dell'Ente di assolvere agli impegni di spesa senza ricorrere ad un inevitabile aumento delle aliquote contributive.

Personale in organico al 31/12/1992

QUALIFICHE	SERVIZIO AA.GG.	SERVIZIO EROGAZ.	SERVIZIO ASSICUR.	SERVIZIO RAGION.	DIPART. LEGALE	MAZARA DEL VALLO	MESSINA	PALERMO	MOLFETTA	TOTALE
Dirigenti	2	1	1	1						5
10 ^a Q. F.le				3						3
9 ^a Q. F.le	1	1								2
8 ^a Q. F.le	1	1	2	3		1				8
7 ^a Q. F.le	5+6*	4+2*	3	3*	1		1	2		16+11*
6 ^a Q. F.le	9+3*	16+3*	12+3*	4+3*	2	1	1	3	2*	46+13*
5 ^a Q. F.le	4*	3	3		1				2*	7+6
4 ^a Q. F.le	9+2*	6	9	7	4		1	8		44+2*
3 ^a Q. F.le	15	1	3	2		1	6			28
Totale sedi	42+15*	33+5*	33+3*	17+6*	11	3	3	19	4*	163+31*

n.158 in ruolo
n.29* temporanei

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

CONSUNTIVO 1992

L'anno 1993, il giorno 25 del mese di ottobre si è riunito presso la CASSAMAR in Napoli il Collegio dei revisori per l'esame del bilancio consuntivo 1992.

Sono presenti:

Aprea Vincenzo
Arena Benito
Gubitosi Nino
Laudato Giuseppe
Mela Giovanni

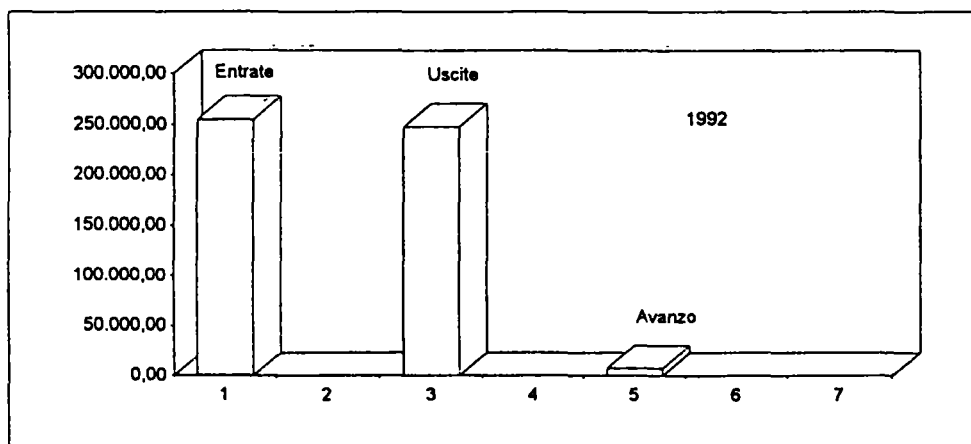
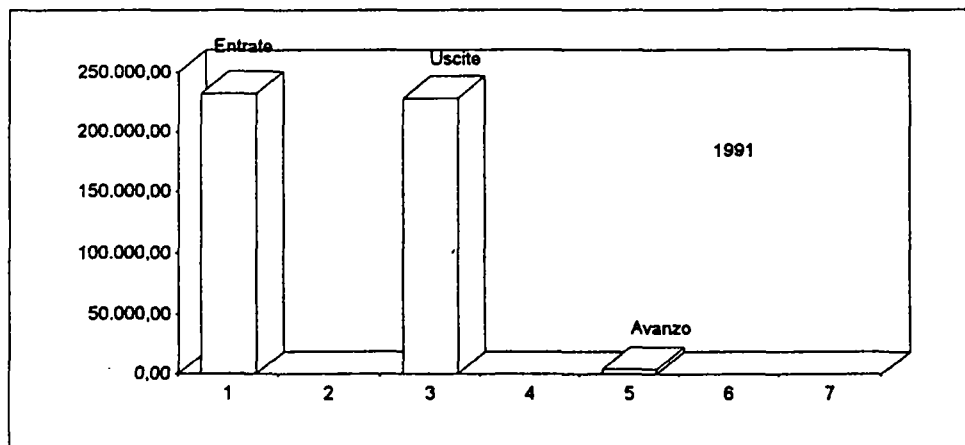
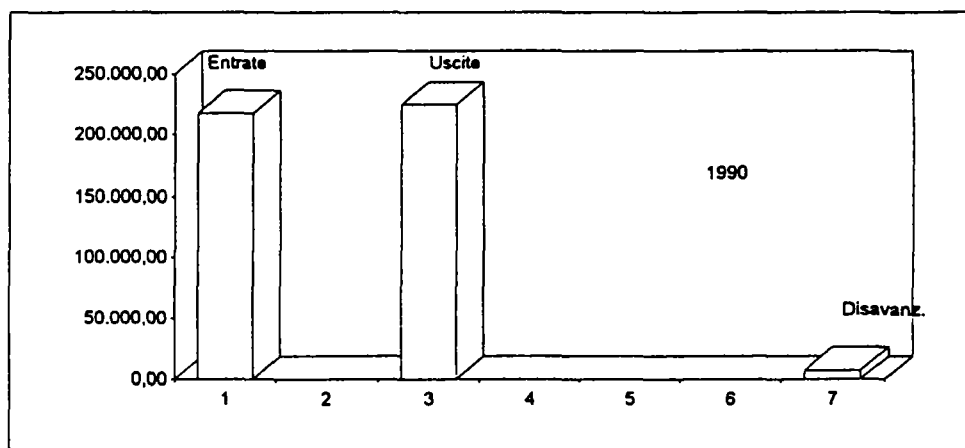
Il Collegio procede ad un'analisi dei dati finanziari del bilancio consuntivo esaminato in termini sia previsionali che gestionali e ad un raffronto con le gestioni finanziarie precedenti ricercando un accostamento delle risultanze

	<u>1991</u>	(in milioni)	<u>1992</u>
- Avanzo fin. di competenza	4.098,7		7.213,4
a) Parte corrente-avanzo	64,5		
b) Parte in c/capitale			
avanzo	<u>7.148,9</u>		
Al 31/12/1992	7.213,4		
- Avanzo amministrazione	20.786,1		28.453,7
- Avanzo economico			
(1^ e 2^ parte)	6.970,2		=====
- Cassa	22.107,3		22.068,9
- Patrimonio netto	102.830,0		102.830,0

Di seguito viene riportato il grafico sull'andamento dell'avanzo finanziario nel corso dell'ultimo triennio.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1990	1991	1992
ENTRATE	217.589,80	232.212,00	254.487,50
USCITE	224.897,30	228.113,30	247.274,10
AVANZO		4.098,70	7.213,40
DISAVANZO	7.307,50		



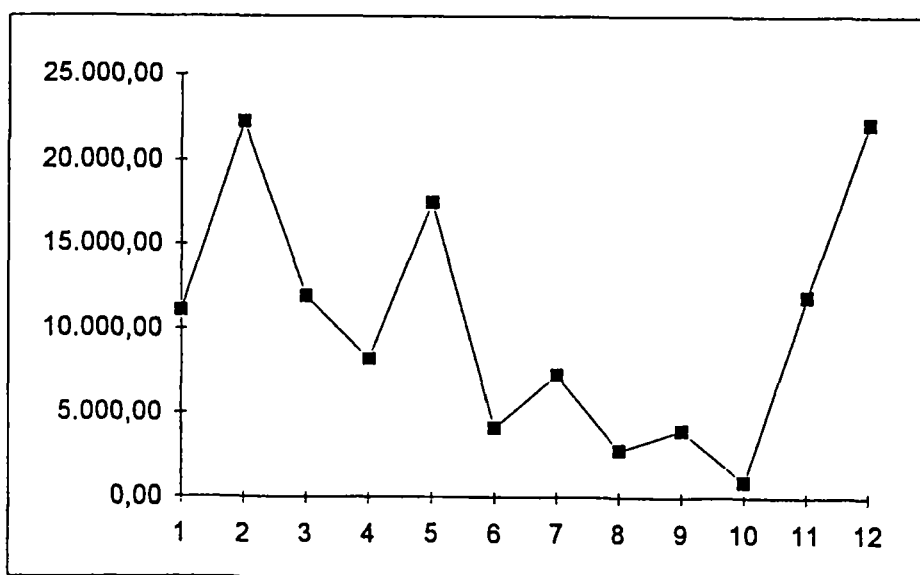
L'esame della gestione di competenza consente di porre in evidenza, in via preliminare, che le previsioni iniziali di bilancio, per effetto delle variazioni disposte nel corso dell'esercizio, sono venute a modificarsi facendo lievitare il previsto disavanzo finanziario di competenza da milioni 970,2 a milioni 1.072,4 mentre la fase di diritto, in sede di consuntivo, presenta un avanzo finanziario di milioni 7.213,4. Tale risultato, inverso a quello previsto, è stato determinato in massima parte da accertamenti di entrate in c/capitale per milioni 8.029,8 a fronte di impegni di corrispondenti spese in c/capitale per soli milioni 880.

Il suddetto avanzo di competenza (mil. 7.213,4) diversamente da quello dell'esercizio precedente (mil. 4.072,4) è costituito da un modesto avanzo di parte corrente (mil. 64,5) ed uno notevole di parte in c/capitale (mil. 7.148,9) determinato in massima parte dal realizzo di valori mobiliari, buoni tesoro poliennali per nominali milioni 7.750, destinati a fronteggiare una insufficiente disponibilità liquida che, al 29/10/92 era di milioni 872. La vendita di titoli ha comportato una contrazione degli interessi attivi previsti in milioni 5.087,6 ed accertati e riscossi per soli milioni 2.596,4. Il realizzo di valori mobiliari da finalizzare al superamento di momentanee insufficienze di cassa, va quantificato e gradualmente effettuato in funzione dei flussi degli introiti e dei pagamenti al fine di assicurare il necessario livello di liquidità senza sottrarre, nel contempo, all'Ente fonti di reddito prematuramente o più del dovuto, con effetti peggiorativi di una situazione economico-finanziaria già precaria.

Saldo di cassa mensile nel corso dell'esercizio 1992

SITUAZIONE DI CASSA

Gennaio	11.074,60
Febbraio	22.192,90
Marzo	11.897,20
Aprile	8.197,90
Maggio	17.469,40
Giugno	4.089,50
Luglio	7.239,20
Agosto	2.785,50
Settembre	3.983,90
Ottobre	872,10
Novembre	11.895,40
Dicembre	22.068,90

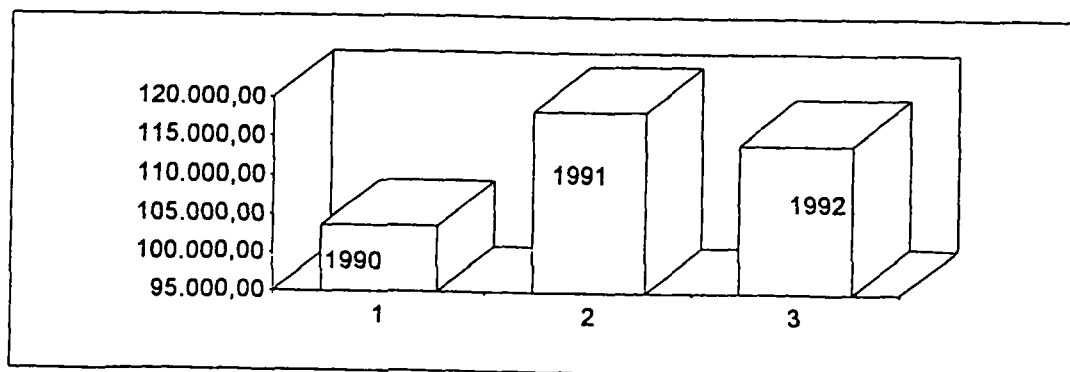


Il pagamento degli immobili acquistati a S. Gennaro Vesuviano e Roma e la costituzione obbligatoria di un deposito vincolato di milioni 3.128 presso la Tesoreria Centrale dello Stato (D.L. 13/5/91 n. 151 convertito nella Legge 12/7/91 n. 202) ha contribuito a determinare una tendenziale eccedenza dei pagamenti sulle riscossioni, che dipende anche dalla gestione dei servizi delegati dall'I.N.P.S. e cioè dal versamento trimestrale a tale Ente dei contributi in misura del 90% di quelli previsti anche se non effettivamente riscossi e dal tardivo rimborso alla Cassa delle indennità di malattia corrisposte. Tale questione dovrebbe essere risolta con opportune modifiche alla convenzione con l'INPS al fine di abbreviare la procedura di liquidazione trimestrale sia per i contributi che per le indennità di malattia. Non va sottaciuto che la aumentata fiscalizzazione ha comportato una diminuzione delle contribuzioni. Il problema della liquidità è correlato anche alla esigibilità o meno e alle dimensioni dei crediti e non ultima alla disarmonia fra tasso di smaltimento e tasso di accumulo dei residui attivi e passivi cioè a tutte le componenti dei flussi di riscossione e pagamenti.

In una situazione di liquidità precaria non sembra opportuno predisporre piani di investimento immobiliare con impegni pluriennali che condizionerebbero negativamente anche nel futuro le risorse liquide dell'Ente.

Segue diagramma dei residui attivi degli ultimi tre anni

RESIDUI ATTIVI		
1990	1991	1992
103.477,50	118.252,70	114.145,20



I residui attivi accertati al 31/12/91 in milioni 118.252,7 sono stati riscossi, nel corso dell'esercizio 1992, in milioni 91.294,9 cioè nella misura del 77,20%; restano milioni 26.670,2 (al netto delle variazioni - 338,2 + 50,5).

Le somme rimaste da riscuotere sulla competenza 1992, ammontano al 31/12/92 a milioni 87.475,0, pertanto alla stessa data si ritorna ad un volume di residui attivi di milioni 114.145 di poco inferiore a quello esistente al 1/1/92. I motivi della loro ricomposizione quasi nella stessa dimensione, possono essere ricercati in quella parte dei residui, di non recente provenienza e formazione, che permane nelle scritture della Cassa. E' stata istituita presso l'Ente una apposita commissione per trovare soluzione al problema dei residui attivi che investe vari settori dell'Ente quali il Servizio Assicurazione, il Dipartimento Legale, la Gestione versamenti integrati.

Notevole appare la massa di partite in c/sospesi (vedi partite di giro) che ritarda la determinazione e la contabilizzazione degli importi reali dovuti dagli armatori alla Cassa e di conseguenza vengono ritardate le relative procedure di recupero (vedi verbale 2/1993 della Commissione residui attivi).

Spesso il condono opera proprio in presenza di ritardi nei versamenti dei contributi.

Tale partite sospesi (vedi ctg.22[^]) risalgono con andamento decrescente fino all'esercizio 1981. Si invita l'Ente ad una più incisiva azione per la loro eliminazione o riduzione anche a fine di ottenere i dati esposti nel conto consuntivo aderenti ai fatti di gestione.

Alla data del 5 febbraio 1993 i residui attivi in carico al dipartimento legale ammontavano a £. 11.625.767.000 di cui 9.910.567.000 per crediti contributivi. Al riguardo dalla relazione datata 15/2/1993 del suddetto Dipartimento al Presidente si legge "la trasmissione, da parte del Servizio competente, degli estratti conto al Dipartimento per la predisposizione dei decreti ingiuntivi avvenuta il 4/11/1992, riguarda la riscossione di contributi, riflettente, per la maggior parte, esercizi dal 1983 al 1986 per i quali il privilegio si è estinto da tempo".